Anno 37 Nr. 3
Settembre 2022

l'alpone

www.ilarione.it Pro Loco I San Giovanni Ilarione

L'editoriale

Cari zoveni e anziani
de cità e de campagne
vegnì qua a San Giovàni
a la Sagra de le castagne.

Castagne dei nostri boschi
servìe da bele tose
vegnì qua ai nostri chioschi
a sagiàr che deliziose!

Vegnì sagiàre che vin bon
de la cantina de Montecìa!
Sentarì che sodisfazion
che voja de poesia!

Cirillo Tonin, 1978

.....

Affidiamo volentieri alla voce sempre giovane del nostro poeta contadin Cirillo Tonin, di cui quest'anno si commemorano i 35 anni dalla morte, l'editoriale di questo numero de l'Alpone, non tanto perché siamo a corto di idee, ma perché le sue rime cristalline riassumono ottimamente quell'invito a tornare a vivere il bel momento della Sagra come si faceva un tempo, prima che le restrizioni del Covid cambiassero le nostre abitudini e ci tenessero, come si suol dire, a "distanza di sicurezza".

Dario Bruni

FESTA DELLA PEARA' E SAGRA DELLE CASTAGNE E DEL VIN DURELLO: UN BINOMIO VINCENTE!

La Sagra comincia…una settimana prima: a fare da apripista alla sagra autunnale per eccellenza dell'intera vallata, da alcuni anni ecco arrivare, la prima domenica di ottobre, la Festa della pearà, che nel solco della tradizione esalta uno dei piatti tipici della cucina veronese.
Immergiamoci quindi nel clima festoso di queste prime settimane di ottobre, che vuole essere anche un modo positivo per reagire ai tanti piccoli e grandi problemi che di solito ci riserva la ripresa a pieno ritmo degli impegni (scolastici, lavorativi) e delle attività di routine.
E allora, che la festa incominci (anzi, le feste!)!

UN ANNIVERSARIO IMPORTANTE

Il 30 settembre 1902 nasceva a Brescia Mario Marcazzan, quello che consideriamo il nostro concittadino più illustre e al quale è intitolata la scuola media del paese. Insegnante universitario alla Ca' Foscari prima e alla Bocconi poi, critico letterario fra i più noti nel dopoguerra, presidente per un quadriennio della Biennale di Venezia, promotore di iniziative culturali di prestigio (fra le tante, la direzione della Lectura Dantis Scaligera e la fondazione della rivista Humanitas): insomma un concentrato di cultura e di saggezza che tutti gli riconoscevano e che non ostentava affatto nelle sue pur frequenti uscite pubbliche. Che sia ilarionese doc lo testimonia l'affetto che ha sempre dimostrato nella sua vita per quella che considerava la sua terra natale.
Ricordarlo a 120 anni dalla nascita è un privilegio che non possiamo lasciarci scappare, perché l'insegnamento di certi "maestri" lo si apprezza ancor più quando (come oggi) vengono a mancare portatori di valori che siano degni del ruolo che ricoprono. Ne siano fieri i nostri alunni della "Scuola Media Marcazzan" con i loro insegnanti e il personale scolastico, nell'iniziare un nuovo anno che auguriamo all'altezza del nome che tutti li accomuna.

Autorizz. del Tribunale di Verona del 3 Luglio 1986 - R.S. 705 - Sped. in abbonamento Post. - 45 % art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Verona da Verona C.M.P. - 50 % - Trimestrale di informazione e cultura - Anno 37 - N. 3 - SETTEMBRE 2022 - Recapito a cura dell'Ente Poste Italiane

"CANTINANDO": 2^ EDIZIONE!

Anche quest'anno la seconda edizione di Cantinando ha svelato scorci interessanti seppur poco noti del nostro paese: iniziata il 26 giugno con la visita alla cantina Maltraversi e terminata il 31 luglio con quella alla cantina Marcazzan Wines, la manifestazione ha presentato due veri e propri tour fra le bellezze e la cultura del nostro paese, passando dai paesaggi dei vulcani ormai spenti dei monti Calvarina e Madarosa, alla visita delle gallerie recentemente scoperte sotto la chiesa di Castello.

Al termine di ogni giornata, una graditissima degustazione di vini accompagnati con prodotti locali. Si è trattato di un modo sicuramente alternativo per trascorrere delle piacevoli giornate in serena compagnia, condite con quel pizzico di curiosità e di spensieratezza che rende interessanti appuntamenti del genere. Vi aspettiamo l'anno prossimo con nuove idee e nuove specialità!

Direttivo Pro Loco
San Giovanni Ilarione

LA RACCOLTA DELLE OLIVE

Valutiamo quando raccogliere le olive

In settembre l'oliva raggiunge la sua ultima fase di maturazione, l'invaiatura. Nell'interno dell'oliva gli zuccheri diminuiscono, mentre aumentano i grassi, la polpa si fa molle e il colore della buccia da verde vira al giallo, poi violetta, alla fine è rossa vinosa o nera corvina. Per valutare quando raccogliere le olive, in modo d'ottenere il massimo rendimento e la migliore qualità, vi sono delle prove da attuare. Iniziamo con quello che si basa sul colore della buccia e della polpa, chiamato metodo Jaen. Si prende 1Kg di olive, da queste si prelevano 100 frutti, che si suddivideranno secondo la gradazione del colore della buccia e della polpa secondo la linea e l'indice riportati:

Linea graduata di maturazione

Gradazione del colore delle olive	Indice
1) verde intenso	0
2) verde sbiadito	1
3) verde con tracce di arrossamento nella parte distale del frutto e che coprono un quarto della superficie	2
4) rossiccio o imbrunito per più di metà della superficie	3
5) nero e polpa chiara	4
6) nero e polpa imbrunita per meno della metà della profondità	5
7) nero e polpa imbrunita per più della metà della profondità ma senza arrivare al nocciolo	6
8). nero e polpa imbrunita fino all'endocarpo	7

poi si esegue questo calcolo: (n. olive x 0 + n. olive x 1 + n. olive x 2 + n. olive x 3 + n. olive x 4 + n. olive x 5): 100 - numero delle olive - = Indice di Maturazione

Esempio

Gradazione del colore delle olive	Indice	N° Olive	Indice x n° Olive	Indice di maturazione
1) verde intenso	0	0	0	
2) verde sbiadito	1	21	21	
3) verde con tracce di arrossamento nella parte distale del frutto e che coprono un quarto della superficie	2	17	34	
4) rossiccio o imbrunito per più di metà della superficie	3	19	57	
5) nero e polpa chiara	4	17	68	
6) nero e polpa imbrunita per meno della metà della profondità	5	15	75	
7) nero e polpa imbrunita per più della metà della profondità ma senza arrivare al nocciolo	6	10	60	
8) nero e polpa imbrunita fino all'endocarpo	7	1	7	
Totali		100	322	322: 100= 3,22

Il valore ottimale teorico per la raccolta è quando si raggiunge il numero di 3,5. Questo valore non è l'unico riferimento delle maturità, vi sono anche metodi chimici, che sono complessi, come determinare la quantitativa degli zuccheri, dei grassi, dei fenoli. Ve ne sono anche di più semplici, come misurare la durezza della polpa e la forza di stacco delle olive dal ramo, utilizzando uno strumento chiamato "penetrometro-dinamometro".

Si procede così:

si pone il puntale contro l'oliva e si comprime progressivamente fino a quando il basamento grigio del puntale non tocca la polpa; una lancetta interna allo schermo del penetrometro indica l'indice raggiunto; la raccolta andrebbe eseguita prima che la consistenza della polpa raggiunga un valore inferiore a 250 g/mm2.

Per la determinazione della forza distacco:

si pone il gancio del dinamometro all'oliva incuneandola tra due rebbi; si tira leggermente e gradualmente sino alla separazione del ramo; un indicatore darà il segno numerico raggiunto; la raccolta va eseguita quando il 10%-15% delle drupe presenta una forza di resistenza al distacco inferiore ai 300 g, oppure quando il valore medio della forza di distacco delle drupe è uguale a circa 400 g.

Enzo Gambin
direttore AIPO di Verona

Toni della Pizzeria e Santina Beschin, il viaggio di una vita

Pioggia di anniversari per i gestori della storica pizzeria "Alla Ruota"

Giornata davvero speciale quella vissuta lo scorso 8 luglio da Antonio Prando (classe 1942) e Santina Beschin (classe 1946) presso il "ristorante Pizzeria la Ruota: 80 candeline da spegnere per Toni della Pizzeria (come tutti lo conoscono), 50 gli anni di pizzeria e bar con il nome "Alla Ruota" e, dulcis in fundo, 55 anni di anniversario di matrimonio.

Ma andiamo per ordine. Santina e Antonio si sono conosciuti agli inizi degli anni 60. Lei, partita dalla contrà Vaccari di Cattignano, lavorava presso il bar di famiglia, dove si vendeva un po' di tutto, per continuare poi da Vittorino nel capoluogo di San Giovanni Ilarione, lungo via IV Novembre, dove oltre al servizio bar, alimentari, si gestiva anche il distributore di carburante. La merce a quei tempi non era molto confezionata: lo zucchero, il caffè, la marmellata, la conserva, il sale, le sigarette… era tutto materiale che arrivava a grandi quantità e si vendeva sfusa.

Antonio Prando invece proveniva dalla contrà dei Muni in una situazione economica alquanto difficile, per quei tempi. All'età di 16 anni grazie all'aiuto delle sorelle parte per la Svizzera: correva l'anno 1958 e da solo, senza sapere nemmeno dove si trovava, si reca a Verona, in Questura per il passaporto, poi lo stesso giorno sale sul treno alla volta di Chiasso, dove si sottopone alla visita medica, per dirigersi poi verso San Gallo, nei pressi del lago di Costanza: durata del viaggio 17/18 ore circa. Trova subito lavoro presso una cantina di vino di mele e nel periodo della raccolta riesce a far venire da San Giovanni Ilarione 14/16 persone come lavoratori stagionali. Nell'arco di 3 mesi diventa capo, un traguardo importante non solo per l'incarico ma anche come compenso, in quanto in Svizzera la busta veniva erogata ogni 15 giorni e il suo valore era minimo il doppio di quanto si percepiva in Italia.

Dopo essersi conosciuti, il 17 agosto 1967 in Svizzera i due, ottenuti i visti e le autorizzazioni necessari, decidono di sposarsi. Anche per Santina non era stata una passeggiata partire, ma la Svizzera si dimostrò subito accogliente e generosa: iniziò a lavorare in un bar della cognata, continuando quel lavoro che tanto le piaceva ache in Italia. I due misero su famiglia, rimanendo in Svizzera fino al 1972, quando per ragioni varie decisero, seppur a malincuore, di rientrare in Italia.

Tornati dopo aver messo da parte qualche soldo, acquistano tra i gelsi di via Pietro Niselli un terreno e iniziano a costruire la loro abitazione, aprendo a piano terra un locale per un bar.

Su suggerimento dell'allora comandate dei Carabinieri Romano Pittoni, davvero lungimirante nella sua idea, aggiunsero al bar una pizzeria, cosa sconosciuta per l'epoca, visto che nessuno sapeva nemmeno come si facesse una pizza. Si partì alla ricerca di un pizzaiolo che, con l'aiuto di Giovanni Da Ronco, fu individuato a Lonigo nella persona di Achille, il quale aveva appena chiuso la sua attività di pizzeria. Cominciò così la bella storia della "Ruota", in cui Santina ha lavorato per 30 anni come pizzaiola, mentre Toni era al banco del bar.

Racconta Antonio che era buffo sentire i suoi compaesani ilarionesi, di fronte alle prime pizze ordinare: "portame na torta!" Il menu era allora composto da 12/13 pizze. Ricorda Santina: "Era la prima pizzeria della Vallata, figurati la novità, erano gli anni del boom economico del paese, al sabato si facevano 300/350 pizze come anche la domenica, a cui si aggiungevano durante la settimana quelle dei vari operai. Gestire un bar era molto meno complicato di oggi: amari, grappe, gingerino senza tutti i cocktail di oggi e soprattutto con una burocrazia molto semplice e poco complicata".

Facendo un confronto con la nazione elvetica, da poco lasciata, balzava agli occhi la differenza: "La Svizzera era avanti minimo di 80 anni", racconta Toni, "negli anni '60 c'era già la raccolta differenziata, cosa normalissima, non si fumava nei bar e non si vedeva minimamente una carta o un mozzicone per terra lungo le strade. Nel ristorante avevamo la moquette impeccabile. Gli operai venivano a mangiare a mezzogiorno, si toglievano le scarpe per non sporcare l'interno del ristorante. Era tutto ben pulito e c'era un rispetto della gente e dell'ambiente che non abbiamo mai visto in Italia!"

"Devo ringraziare – aggiunge Toni un po' emozionato – molte persone: i clienti, la numerosa famiglia Beschin e in particolare i fratelli di Santina: Pino (Giuseppe) e Angelina per essere sempre stati a fianco lungo gli anni di apertura del locale. Adesso tocca ai figli e poi, il nostro più grande augurio, ai nipoti – raccontano Santina e Antonio, "speriamo che i tira avanti la baracca!". Alla domanda: Toni, sinceramente, torneresti in Svizzera? Con uno sguardo di nostalgia e gli occhi lucidi, ci fa un segno: sì, subito!

Lorenzo Gecchele

A CASTELLO IL 22° RADUNO DELLA VODICE

Lo scorso 29 maggio si è tenuto a Castello di San Giovanni Ilarione il ventiduesimo raduno dei genieri che avevano prestato servizio, negli anni compresi dal 1960 fino al 1970, nella caserma "Vodice" a Bressanone che era allora la sede cella compagnia Genio della Brigata alpina Tridentina.

L'iniziativa e l'organizzazione della splendida giornata è stata opera del geniere Giovanni Gecchele, nostro concittadino, che si è avvalso della collaborazione di Rodolfo Creasi e del supporto di vari gruppi di San Giovanni Ilarione: Alpini, coro "El Biron", e del gruppo "Quello del lunedì". Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti i partecipanti e i collaboratori che con la loro presenza e collaborazione hanno consentito il successo della manifestazione.

Giovanni Gecchele

ANTONIO, UNO ZIO DAVVERO SPECIALE

Ci ha lasciati quasi in punta di piedi, il caro zio Antonio Panarotto, in una fredda giornata invernale lo scorso 4 dicembre 2021. Da tempo era stato colpito dalla malattia, contro la quale aveva tenacemente combattuto, ma nulla lasciava presagire una dipartita improvvisa. Era nato il primo maggio del 1949, in una famiglia numerosa che contava nove fratelli e per tutti era lo zio speciale a cui fare sempre riferimento. I paesani, gli amici, i conoscenti lo ricordano con stima ed affetto: sempre pronto per un consiglio, un suggerimento, una parola. Lo ricordano così anche gli amici del Gruppo Alpini di San Giovanni, al cui spirito di patriottismo e di solidarietà Antonio ha sempre guardato nella vita con grande senso civico. Ne tracciano un caro profilo oggi l'amico Silvano e la moglie che spesso lo raggiungevano alla domenica pomeriggio per ore di amicizia. "Antonio era un caro amico molto dotato, intelligente, umile e riservato e dal cuore sinceramente buono". Dopo gli anni del Ginnasio ci si siamo persi di vista per alcuni anni. Poi il riavvicinamento, l'amicizia confermata, pomeriggi domenicali indimenticabili". Era il 1961 quando il gruppo di giovanissimi iniziò il cammino scolastico nel Collegio San Giuseppe gestito dai Padri Servi di Maria di Monte Berico, dove anche Antonio frequentò i tre anni di scuola media. Gli anni 1964-1966 furono per Antonio il periodo della quarta e quinta ginnasio, con il trasferimento nel settembre 1964 a Isola Vicentina nel Santuario Studentato di Santa Maria del Cengio – due anni piuttosto impegnativi con lo studio anche del greco con le traduzioni di Erodoto e di Senofonte. In latino invece gli autori che preferiva erano Cicerone e Sallustio. Gli anni 1966-1967 lo zio li visse invece a Rovato, Brescia, per l'anno del noviziato. Proseguì la sua formazione al Collegio Sette Santi di Firenze, in via dei Mille, posto vicino allo stadio. Poi inaspettata la scelta del giovane di fare ritorno in famiglia a San Giovanni Ilarione. Optò per il lavoro da operaio, rinunciando alla proposta di impiegarsi in ufficio perché intendeva dare un aiuto all'anziano genitore, Eligio, ormai fragile ed ammalato e al fratello maggiore Luigi, da solo impegnato nella conduzione della terra, dei ciliegi, dei castagneti e delle viti. Anche per la cara nonna Silvia quella di zio Antonio è stata una lunga dedizione filiale, silenziosa e riservata, colma d'amore come solo tu sapevi fare". Per lo zio Luigi hai per anni testimoniato attenzione, preoccupazione e sostegno su tanti piani – riservandogli un aiuto fraterno ed insostituibile per un lungo periodo di sofferenza e malattia e col lungo ricovero in casa di riposo. Negli anni più recenti poi lo zio ha sofferto silenziosamente per la cara sorella Maria: la malattia e la lontananza della sorella pesarono per anni sull'animo di Antonio. Poi la solitudine, accompagnata sempre dal sorriso e da una buona dose di autoironia: il modo per sorridere alla vita, ai suoi imprevisti, e ai suoi incidenti di percorso.

Silvana Sartori

Ma guarda un po'...

Alla scoperta di angoli poco noti del nostro territorio

La Madonnina della valle dei Camadi

Sulla strada che da Castello porta ai Fusa, in corrispondenza della valle dei Camadi si nota ai lati della strada un piccolo incavo nella roccia, al cui interno spicca una madonnina che sembra occhieggiare dall'alto in basso verso il passante frettoloso.

"E' stato mio padre a metterla lì, scalpellando nella viva roccia, nel giugno del 1957": ricorda Patrizio Soprana, figlio del maestro Gino, insegnante a Castello negli anni '50-'60 del secolo scorso assieme alla moglie Clara.

A pochi metri di distanza, appena al di là della curva, sorge la lapide che commemora, nello stesso giugno del '57, la morte del piccolo Gianfranco (Franchino), avvenuta pochi giorni prima.

La collocazione nella viva roccia rimanda immediatamente alla Madonna di Lourdes, e forse sta tutto lì il motivo che ha spinto il maestro Gino, che si dilettava anche come pittore, ad esternare il suo estro artistico nell'imitare il francescano scultore Fra' Claudio.

Dario Bruni

Felicitazioni vivissime da parte della Redazione de L'Alpone, della Pro Loco e della Compagnia Sale e Pepe alla nostra collaboratrice (in più occasioni!)

Giulia Magnabosco

e al marito Davide Tosca,

convolati a nozze il 12 agosto scorso!

Studio Fiscale Zambotto
GESTIONE ED AMMINISTRAZIONE DI CONDOMINI
PROFESSIONALITÀ - TRASPARENZA
TEMPESTIVITÀ E REPERIBILITÀ
ESPERIENZA DECENNALE
Studio Fiscale Zambotto offre anche servizi per le imprese:
ANALISI E RIORGANIZZAZIONE
ELABORAZIONE CONTABILE
CONSULENZA FISCALE
San Bonifacio - Via Sorte, 22
tel. 045 6101 979
www.zambottoamministrazioni.it

PERCAM COSTRUZIONI srl
di Perazzolo Domenico 340.2808701
percamcostruzionisrl@gmail.com-SanGiovanniIlarione(VR)
esperto QUALITY BUILDING
SOA Nord Alpi Organismo di Attestazione

Cavazzola Vicentini
Raccolta rifiuti solidi urbani
Raccolta rifiuti speciali e industriali
Raccolta imballaggi, fitofarmaci bonificati, teli in polietilene e secchi vuoti
Ripristino aree verdi pubbliche e private
Spazzamento aree pubbliche e private
NOVITÀ SPURGO POZZI NERI
Sede Operativa: Piazza Castello, 1/A - 37030 Montecchia di Crosara (VR)
Davide 335 121 93 94 - Domenico 335 121 93 87

CORO EL BIRON IN FESTA

22 maggio 2022, festa grande del coro El Biron, che ha voluto visitare il monte Biron, da cui prende il nome. Gruppo compatto, tutto organizzato, sotto la supervisione di Cesare Gazzo e Lino Mainente. Pane rigidamente fatto in casa e cotto nel forno della locale contrada Gazzi-Biron, pastasciutta a volontà, unita a salumi e formaggi, d'obbligo il vino durello, il tutto amalgamato dal miglior condimento di questo mondo: l'amicizia e l'allegria, con canti all'infinito, scherzi barzellette. D'obbligo una visita culturale ai luoghi, con Cesare in qualità di esperto cicerone, posti per molti sconosciuti, luoghi ancora incontaminati, di una bellezza e freschezza uniche. Questa scampagnata assumerà cadenza annuale, una specie di ritorno all'origine, alla fonte a cui bere. Alla fine tutti felici e contenti, proprio un'esperienza da ripetere. Il nostro Gabriele Sartori, poi, ne ha preso spunto per comporre una bella poesia, sotto riportata, densa di ricordi, di sentimenti, di bellezza interiore.

Gianni Sartori

Domenega sul Monte Biron

Na vecia fontana voja e abandonà,
profumo de pan casalin pena sfornà,
salame e polenta brustolà,
vin de butilia in quantità,
tanta roba sora le tole,
soto la tenda al riparo dal sole.
'Na corte con case meze dirocà,
ricordi de tempi ormai passà.
Gente che canta vece canson,
in quel borgo antico sol monte Biron.
Alti i goti del nostro Durelo
in ricordo dei coristi che i ne varda dal cielo.
'Na bela foto soto l'onda fluviale,
tuti dal sasso a vardare la vale.
Par che lassù sia tornà la Primavera,
ma tuto come prima co riva la sera.
Morto el fogo, tuti lassa svelti la corte,
luna e stele testimoni de quela triste sorte.
Speremo de tornarghe col coro El Biron
fasendola deventare 'na bela tradision!

Gabriele Sartori

Il grande ritorno dei tornei di Castello

Dopo uno stop forzato di due anni, causa Covid-19, quest'anno sono tornati con successo i tornei di Castello. Domenica 3 luglio, nel campo in erba della parrocchia, è andato in scena il 6° Ariele in Volley, un green volley misto giocato appunto sull'erba. Sui tre campi allestiti per l'occasione si sono fronteggiate 12 squadre per un totale di circa 60 giocatori dai 16 anni in su. È stata una bellissima e calda giornata di sole, musica e allegria, con una pausa per il pranzo in cui ogni partecipante ha potuto ricaricarsi con la fantastica pasta preparata dagli amici della parrocchia. Al torneo hanno partecipato squadre da San Giovanni Ilarione, ma anche da paesi limitrofi e fuori provincia. Il titolo del 6° Ariele in Volley è andato ai "Beverly INPS", squadra proveniente da Verona. La seconda classificata è stata "Non c'è nessuno" e la terza "Belli dentro belle fuori". Alla squadra "All Scars" è andato il primo posto del girone perdenti, mentre il premio scopa se lo è aggiudicato "I ghe proemo".

Dal 5 al 30 luglio si è svolto il torneo di calcetto a 5, 26° Memorial Domenico Rossetto, disputatosi sempre nel campo in erba della parrocchia di Castello. Le partite sono state giocate durante due o tre serate della settimana e da quest'anno il torneo era aperto a tutti i paesi, senza limiti di tesserati in campo ed ha visto la partecipazione di circa 100 partecipanti, a partire dall'età di 14 anni. La finale si è svolta il 30 luglio ed è stata seguita da una cena aperta a tutti (atleti, famiglie, collaboratori dei tornei e spettatori) accompagnata da buona musica e dalla lotteria.

Le due squadre che hanno disputato la finalissima.

Il primo premio è andato agli "All Black" e il secondo ai "Dream Bar". Il premio come miglior portiere è stato assegnato a Thomas Camponogara e quello di capocannoniere a Sebastiano Gazzo.

La maggior difficoltà riscontrata dagli organizzatori è stata di evitare sovrapposizioni delle serate di partite con quelle di altri tornei sorti negli ultimi anni in paesi limitrofi, che, grazie anche alle condizioni meteo favorevoli è stata brillantemente superata.

Visione dall'alto degli incontri di volley.

Tutte le squadre si sono presentate con tanta voglia di divertirsi, ma anche tanta determinazione, donando al pubblico attimi di grande spettacolo. I chioschi, la musica e l'aria fresca di Castello hanno reso ancora più piacevole queste giornate immerse nello sport. Un grazie a tutti gli atleti e arbitri, e a coloro che hanno lavorato per rendere possibile tutto ciò.

Gli organizzatori

VESTENASTOCK: NON SOLO MUSICA

Il rock è tornato a ruggire sulla spianata di Albaromatto dal 7 al 10 luglio in occasione del Vestenastock, festival che dal 2009 propone musica live in una cornice naturale che abbraccia due vallate; è stata la quattordicesima edizione di un evento che si organizza e mantiene in autonomia, e che quest'anno è finalmente tornato a operare senza restrizioni. Sono così tornati tutti gli elementi tipici della festa: la possibilità di campeggiare nell'area adibita con servizi igienici e doccia, le bancarelle degli espositori di dischi, libri, prodotti artigianali in pelle e macramé e l'angolo gadget del Vestenastock.

Il lavoro a monte è stato come sempre gravoso, ma l'obiettivo era di regalare serate spensierate a tutti i partecipanti con pochi ingredienti genuini: birra, panini e tanta musica. La festa ha visto una partecipazione numerosa accompagnata da un servizio curato, pur essendo noi tutti volontari che dedicano tempo e passione a questa attività; i feedback ricevuti sono stati entusiasti e hanno ripagato di tutto il duro lavoro. Il pubblico del Vestenastock è esigente dal punto di vista musicale ed eterogeneo per quanto riguarda la provenienza, soprattutto da fuori vallata. È stata una festa in cui si è omaggiata quella "musica di una volta", però ancora estremamente attuale viste le emozioni che suscita a ogni ascolto.

Il plauso maggiore va allo staff: persone che si integrano alla perfezione in un ambiente familiare, gente che ama ciò che fa e mette anima e corpo in ogni attività, curando ogni dettaglio. La manifestazione è partita il giovedì nonostante il maltempo, con i Labnormal e tutta la loro energia.Venerdì abbiamo avuto le esibizioni di Free Hands, The Other Band e F.A.L.C. Sabato si sono succeduti The Spiders Blues Band, Start Over Grunge Tribute e Caryllon. Infine domenica abbiamo ospitato Upper Acustica, The Crossroads, Snaeffels speleo band, Beyond The River e chiusura con gli Esagono 81. Un grazie a tutti i musicisti per la partecipazione entusiasta; un pensiero va ai gruppi che, per vari motivi, hanno dovuto rinunciare all'esibizione: speriamo sia un arrivederci.

Vestenastock è un nome conosciuto ed apprezzato nell'ambiente musicale veneto, e dal 2020 ha esteso il proprio impegno organizzandosi come A.P.S. con un proprio Statuto e la possibilità per chiunque di tesserarsi ed essere parte del progetto. Questo è un segno concreto del legame con il territorio che vogliamo contribuire a valorizzare anche a livello culturale, non limitandoci più al solo ambito musicale. Ben si inserisce nel contesto il progetto del Cammino dei Sette Vulcani, che da fine 2020 stiamo curando e che sta crescendo grazie all'aiuto di tanti appassionati che lo stanno percorrendo, per un tratto o nella sua interezza di quasi 100 km. In questi mesi sono stati realizzati: segnaletica lungo il percorso con targhette con logo del cammino, dell'associazione e QR code che rimanda al sito ufficiale contenente foto, tracce in gpx, percorso di ogni tappa e indicazioni di punti acqua, alloggi, ristori e notizie storiche, paesaggistiche, culturali; adesivi che andranno a integrare la segnaletica e gli attestati che verranno rilasciati a chiunque ne farà richiesta dopo aver percorso il Cammino; infine, le brochure di presentazione, presenti in molte attività.

Invitiamo chiunque voglia saperne di più a seguirci sui vari canali social o sui siti di riferimento: www.vestenastock.com e www.camminodeisettevulcani.it , per restare aggiornati sulle nostre iniziative.

A.P.S Vestenastock

Almerina Gambaretto e Franco Di Lorenzo,

lettori assidui del trimestrale L' Alpone, venerdì 15 luglio hanno celebrato

50 anni di matrimonio

presso la chiesa di San Bonifacio, attorniati da tutti i parenti.

Felicitazioni anche da parte della grande famiglia de L'Alpone!

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE *informa*

PROGETTO DI IMPLEMENTAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA COMUNALE

Il Consiglio Comunale ha approvato il progetto di videosorveglianza del territorio e stanziato a tal proposito 90.000 euro. Questo progetto sarà incentrato sull'implementazione con nuovi dispositivi e il miglioramento di quanto già presente, preservando e valorizzando gli investimenti precedentemente fatti dall'amministrazione.

Si prevede l'installazione di 25 nuove telecamere, per un totale di 29 comprese quelle esistenti funzionanti.

Saranno anche posizionate telecamere, con sistema di lettura delle targhe, in alcuni punti strategici, ovvero entrate/uscite del paese:

alla rotonda dei Donai, in località Boarie, a Castello e a Cattignano.

Altre, invece, verranno installate nei punti più sensibili, come scuole, banche, centro sportivo, ecocentro, piazze, incroci.

L' amministrazione si è impegnata a tale scopo anche per le tante richieste da parte della popolazione, dovuta ai frequenti furti, soprattutto nei giorni di festa, nei periodi di ferie o di maggiori lavori in campagna.

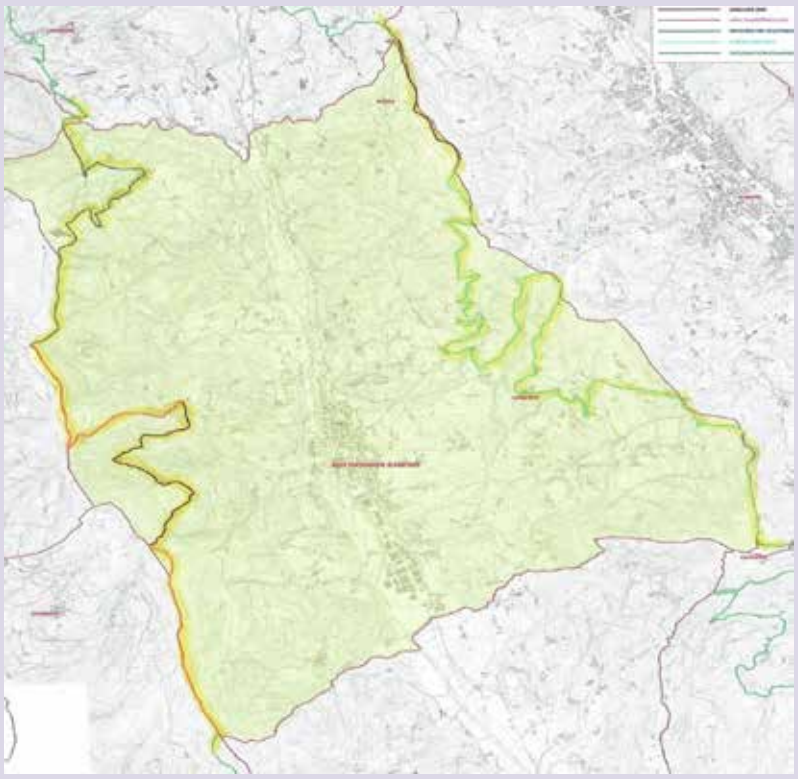
L'obiettivo è quello di rafforzare il sistema di sicurezza, dando alle forze dell'ordine un supporto tecnologico in più, per tutelare il cittadino.

Il sistema sarà attivo entro i primi mesi del 2023.

Il consigliere delegato

Gianfranco Ciman

ALTA VIA DELL'ALPONE: UN NUOVO PERCORSO TURISTICO DA SOAVE A BOLCA



Come preannunciato qualche settimana fa, è stato dato il via al progetto denominato ALTA VIA DELL'ALPONE, Natura, Vulcani e Fossili verso Bolca. Attraverso un protocollo di intesa tra i Comuni di San Giovanni Ilarione, Monteforte D'Alpone, Montecchia di Crosara, Vestenanova, Roncà, Soave, le associazioni di categoria Coldiretti e CIA. I tecnici incaricati hanno eseguito una mappatura dei percorsi che collegheranno i vari Comuni interessati. Le Amministrazioni con i loro singoli progetti aderiscono al Bando Pubblico del GAL BALDO LESSINIA. Il progetto è volto all'incentivazione della mobilità lenta nella Val d'Alpone, le finalità e le azioni che i Comuni intendono mettere in atto sono interventi di valorizzazione paesaggistico culturale strettamente collegati al turismo sostenibile, saranno effettuati dei piccoli interventi di sistemazione lungo il percorso, il quale si sviluppa esclusivamente su strade pubbliche con posa di adeguata segnaletica/cartellonistica. Nel nostro territorio i percorsi saranno uno sul versante Ovest ed un altro ad Est, il costo del progetto per il nostro Comune è stimato in € 99.000 dei quali € 69.000 finanziati dal GAL Baldo Lessinia, gli ulteriori € 30.000 con fondi propri.

CONSORZIO LE VALLI

Valliflor

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE *informa*

NOTIZIE IN BREVE

PROGETTI UTILI ALLA COLLETTIVITA' (PUC)

I beneficiari del Reddito di Cittadinanza sono tenuti a svolgere attività utili alla collettività nel comune di residenza per almeno otto ore settimanali.
A questo proposito la nostra Amministrazione ha approvato l'attivazione di due progetti denominati "Mille bolle blu" e "Pollice verde" che prevedono la pulizia degli ambienti condivisi, pulizia e sistemazione di aree verdi e supporto agli operai comunali.
Hanno come finalità la valorizzazione delle competenze delle persone e, oltre ad un obbligo, rappresentano una occasione di crescita e inclusione per i beneficiari e la collettività e vanno considerati come occasioni di arricchimento.

CAMBIAMENTO CLIMATICO /CURA DEL TERRITORIO

In questi ultimi anni si è verificato un cambiamento del clima, con poche piogge e mancanza di neve in montagna che porta a lunghi periodi di siccità. Tutto ciò porta a fare più attenzione all'uso quotidiano dell'acqua in casa, evitando gli sprechi. Sarebbe utile usare la pratica del recupero delle acque piovane riempiendo dei contenitori per poi annaffiare i giardini oppure gli orti. Un altro aspetto del cambiamento è il verificarsi di forti piogge accompagnate spesso da forte vento, oppure da grandinate. La conseguenza di queste improvvise "bombe d'acqua" porta a dei dilavamenti o piccole frane nei terreni, oppure alla caduta di alberi. Sarebbe importante tornare alla vecchia pratica dei nostri contadini nel ripristinare e/o mantenere puliti i fossati, le cunette delle strade dei nostri terreni per far sì che l'acqua possa defluire senza creare troppi danni. Mantenere gli alberi sia dei giardini e sia nei bordi delle strade ad una adeguata altezza affinché le forti raffiche di vento non li possano spezzare o sradicare, evitando spiacevoli danni alle cose o alle persone,

WiFi4EU, attivato il servizio WiFi pubblico e gratuito

Nel mese di luglio è finalmente giunto al termine il progetto WiFi4EU. Il nostro comune si era aggiudicato il buono da 15.000€, ancora nel lontano 7 luglio 2020, affidando i lavori ad un'azienda di Venezia. Dopo svariate incomprensioni, attendendo l'inizio dei lavori, l'azienda ha rinunciato all'appalto nei primi mesi del 2022. Per non perdere il bando, che ormai era in scadenza (26/07/2022), abbiamo ricercato un'azienda del veronese che potesse portare a termine il progetto entro gli ormai ravvicinati termini. La scelta è ricaduta su Comitel di Verona che in tempi record ha installato le prime apparecchiature wireless all'interno della sede comunale. Ora i cittadini e visitatori potranno connettersi gratuitamente e semplicemente cercando tra le connessioni WiFi del proprio dispositivo quella denominata "WIFI4EU" nelle vicinanze delle aree pubbliche di copertura che sono le seguenti:
PIAZZA DEI MARTIRI, PIAZZA DE L'OSTO, PIAZZA DEL POPOLO, PIAZZA DEGLI ALPINI, PIAZZALE DELLE SCUOLE MEDIE – V.LE DE GASPERI
VIA RIVATO E VIA TORINO – (rotonda), PIAZZA ALDO MORO
Sono coperte dalla rete anche:
SALA CONSIGLIARE COMUNALE, BIBLIOTECA COMUNALE
Si accede alla rete senza bisogno di registrazioni o password.

EVENTI ESTIVI

Anche quest'anno la proposta del Cinema all'aperto presso gli impianti parrocchiali di Castello ha ottenuto un gran successo. La collaborazione tra amministrazione comunale, il gruppo "Quelli del lunedì", la scuola dell'infanzia Papa Luciani e un volenteroso gruppo di genitori ha permesso la buona riuscita di tutte le serate e per questo ringraziamo tutti coloro che hanno dato il loro tempo perché tutto potesse andare per il meglio .
Inoltre sono state riproposte, con la collaborazione della nostra biblioteca, le letture in giardino per i più piccini: vogliamo ringraziare il gentile e volenteroso gruppo di mamme che dopo le letture si è reso disponibile a proseguire l'intrattenimento dei bimbi, attivando un pomeriggio il "mercatino del giocattolo" e successivamente proponendo una merenda a base di anguria per tutti!
Con ottobre invece riprenderemo gli appuntamenti dell'Università del tempo libero, il programma dettagliato degli incontri sarà presto disponibile.

PENSIONAMENTO GEOM. MAURIZIO BACCO

Lo scorso luglio il Geometra Maurizio Bacco ha tagliato l'importante traguardo della pensione dopo quasi 29 anni di lavoro ininterrotto presso il nostro Comune.
A lui il più sentito ringraziamento da parte della nostra Amministrazione per il servizio reso con professionalità in tutti questi anni a favore dei nostri cittadini e i migliori auguri per questo nuovo inizio.

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICIO CASERMA

Con il contributo di € 70.000 ricevuto dal ministero dell'interno, continua l'efficientamento energetico mediante la sostituzione nei prossimi mesi dei serramenti della Caserma (l'edificio è di proprietà comunale), ed alcuni del palazzo Comunale. Tali miglioramenti porteranno ad un maggior efficientamento energetico, con conseguente risparmio in bolletta per il riscaldamento.

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE *informa*

SIEPI, PIANTE, STERPAGLIE, SCOLI E FOSSI LUNGO LE STRADE

ORDINANZA DEL SINDACO

L'ordinanza si rivolge a tutti i proprietari e conduttori di terreni e/o aree confinanti con strade Comunali, Provinciali, Regionali e/o vicinali ad uso pubblico, esistenti in tutto il territorio del Comune di San Giovanni Ilarione di provvedere nel tempo perentorio di giorni 30 (trenta) dalla data di pubblicazione dell'ordinanza a quanto di seguito specificato:

a) taglio di tutte le piante esistenti e di ogni alberatura che per essiccamento o forte inclinazione risultino pericolose per la circolazione stradale anche in previsione di eventi metereologici intensi e di tutte le altre piante che il Tecnico Agronomo Forestale, in caso di nomina, ritenesse indispensabile far tagliare, in modo che sia sempre evitata ogni situazione di pericolo per la sicurezza della pubblica circolazione dei veicoli e dei pedoni;

b) potatura regolare di siepi e piante radicate sui propri fondi che invadono i confini della proprietà stradale o che provochino restringimenti della carreggiata, limitazioni della visibilità o della leggibilità della segnaletica orizzontale e verticale;

c) rimozione immediata dalla sede stradale ed aree pubbliche di alberi, ramaglie e terriccio provenienti dai propri fondi.

d) pulizia dei fossi e scoline prospicienti la proprietà a confine con la viabilità pubblica.

In seguito a verifiche, chi non eseguirà gli interventi sarà multato e gli verrà addebitato il costo dell'intervento fatto da ditta incaricata dal comune.

NUOVA SEDE PER IL CENTRO PRELIEVI ANTEAS

Una sede tutta nuova, ad uso esclusivo del Centro prelievi Anteas, che ogni giovedì accoglie coloro che desiderano sottoporsi a prelievo per le analisi cliniche: sicuramente un premio e un riconoscimento all'operosità, alla meticolosità, all'intraprendenza e alla disponibilità del gruppo dei 18 fra infermieri, addetti all'accoglienza e tecnici per l'inserimento dei dati in computer che ne fanno parte, coordinati da Augusto Gambaretto, figura poliedrica e dai molteplici campi d'azione.

Trattasi di un locale attiguo alla stanza della guardia medica, di proprietà dell'Asl 9, un ambulatorio destinato solo a servizio prelievi, in Via degli Alpini 10.

E' un momento storico per l'Anteas. Partito il progetto nel 2017 un po' in sordina, fra la diffidenza e lo scetticismo generale, ha saputo imporsi all'attenzione e convincere anche i più scettici circa la bontà del servizio offerto alla popolazione di San Giovanni Ilarione e dell'intera Vallata dell'Alpone. Ogni giovedì, che coincide anche con il mercato del paese, dalle 8.00 e fino all'esaurimento del numero dei richiedenti, una simpatica squadra accoglie l'anziano, lo segue nell'iter del prelievo e lo saluta poi con un sorriso. Il servizio, è bene ricordarlo, è assolutamente gratuito, destinato agli ultra sessantacinquenni esenti da ticket, è in grado di venire incontro a coloro che per età o malattia non possono recarsi negli ospedali di zona, non necessita prenotazione. La media si aggira su quaranta prelievi, con punte fino a più di sessanta alla volta. Di detto modo di operare ha dato testimonianza la dott.ssa Maria Beatrice Gazzola, direttrice del distretto 2-Est veronese, che ha caldeggiato e ottenuto l'assegnazione di questo ambulatorio specifico per il Centro prelievi Anteas in San Giovanni Ilarione. Ed allora ecco l'inaugurazione ufficiale, avvenuta martedì 25 luglio 2022, con l'intervento del dott. Pietro Girardi, direttore generale dell'Ulss 9 scaligera, della menzionata d.ssa Gazzola, del Sindaco di San Giovanni Ilarione Luciano Marcazzan, degli operatori, delle TV locali e della stampa. Tutti hanno espresso entusiasmo, meraviglia e riconoscenza per l'operato del Centro prelievi, sottolineando che la Sanità pubblica non abbandona la popolazione fragile lontana dai grandi centri, collabora attivamente con i gruppi di volontariato, che suppliscono a volte alle carenze della pubblica Amministrazione. "Un bel risultato per il paese e per l'intera vallata", commenta il sindaco, che attivamente collabora con il Centro Prelievi. Soddisfatti ed orgogliosi soprattutto gli operatori che mettono gratuitamente a disposizione il proprio tempo e le proprie competenze a favore di chi ne ha bisogno, felici e gratificati dal grazie e dal sorriso delle persone che fruiscono di tale servizio. Donare il proprio tempo agli altri è guadagnarlo due volte.

Gianni Sartori

FESTA AI CONFENTI...TUTTI CONTENTI!

Così recitava un cartello, all'interno del cortile della contrada posta a N.O. del paese, in quel di Cattignano sabato 2 luglio 2022. E' il concentrato dell'iniziativa che ha voluto in essere un nuovo abitante, qui giunto ultimamente e che ha voluto rimarcare la sua gratitudine e il suo stile di vita, Claudio Zandonà e gentil consorte. E' originario di Castelvero, emigrato in Francia con la famiglia all'età di un anno e che poi, una volta in pensione, la nostalgia ha riportato dalle nostre parti, affascinato dalla bellezza e dalla semplicità dei luoghi. Comprata e ristrutturata casa, Claudio, persona di media statura, serio, maturo, dalle mille iniziative culturali, ha voluto ringraziare l'intera contrada Confenti per l'accoglienza e la simpatia che gli hanno fin da subito riservato. Ha scelto questo posto per l'aria sana, la possibilità di riposare, pensare e progettare, con davanti il monte Biron, ricchissimo di storia, a fare da contraltare. E allora giusto far festa, tutti invitati, tutti protagonisti, dai bambini agli anziani, con compiti ben definiti per ciascuno, soprattutto tutti amici. Cibi assolutamente genuini, innaffiati da fiumi di birra e di vino genuino. E le ore piccole sono arrivate troppo in fretta... "L'ho visto rinascere e rifiorire, qua ai Confenti…", commenta la moglie francese di Claudio, che lo ha seguito con gioia e dedizione. Proprio così, quando c'è schiettezza e amicizia, tutto si appiana e si vive bene tutti.. L'esperienza sarà ripetuta l'anno prossimo, perché Claudio e i Confenti hanno ancora tante cose da dire e da fare. Bravo Claudio, bravi Confenti tutti, simboli di armonia, solidarietà e amicizia.

Gianni Sartori

La chiesetta di S. Zeno fra i 20 migliori scatti al concorso "Colli Veneti in un click"

"Un piccolo assaggio della struggente bellezza che solo le colline venete sanno esprimere"

È uno scatto fotografico di particolare bellezza e suggestione quello che ritrae la chiesetta di San Zeno adagiata sopra un colle a Castello di San Giovanni Ilarione avvolta dal biancore della neve e della nebbia.
La foto di Antonio Dal Prà, titolata "Colline dell'est veronese" è fra i 20 migliori scatti del concorso "Colli veneti in un click" ideato per "Celebrare uno dei patrimoni culturali più belli della regione: i Colli Veneti, con il loro patrimonio naturalistico, storico, culturale, sportivo ed enogastronomico."

La selezione è stata fra quasi duemila foto giunte in regione da oltre duecento fotografi professionisti e appassionati, che hanno ritratto con i loro scatti le dodici aree collinari del Veneto: Colli Euganei, Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, Montello e Colli asolani, Colli Berici, Colline della Pedemontana, Colline delle Prealpi vicentine, Colline della Valpolicella, Colline dell'Est veronese, Colline del Garda, Torricelle, Colline Moreniche, Colline della Valpantena.

La Prima tappa veronese della mostra itinerante, che porta le 20 migliori foto del concorso in tutto il Veneto, è stata Vestenanova dal 4 al 9 agosto durante la Festa del Turista organizzata dalla Pro Loco. L'iniziativa fa parte di un progetto di valorizzazione delle aree collinari della Regione che domenica 27 marzo 2022 ha celebrato anche la prima Giornata Regionale dei Colli Veneti, (Legge Regionale n. 25/202) grazie alla preziosa collaborazione delle Associazioni Pro Loco.

Mariella Gugole

BRUN TELECOMUNICAZIONI
dal 1987 al vostro servizio
CONNESSIONI INTERNET
VIDEO - SORVEGLIANZA
ASSISTENZA COMPUTER
CENTRALINI TELEFONICI
2021 - Arriva OpenFiber in Val d'Alpone by Wifiweb
FWA da 19.90€ / mese
VDSL da 24.90€ / mese
FTTH da 29.90€ / mese
045 7450007 - brun@brunsat.it
Via Lauri, 29. 37030 Montecchia di Crosara, VR
Lunedì - Venerdì 17.00 - 19.00
brunsat.it

BELTRAME COSTRUZIONI s.n.c.
Sede Legale: Viale del Lavoro, 104
37035 S. GIOVANNI ILARIONE (VR)
Tel./Fax 045-6550390
Beltrame Mirco 347 - 9228613
Beltrame Luca 347 - 9228618
beltrame.costruzioni@tiscali.it
Beltrame Costruzioni
www.beltramecostruzioni.it
VIENO CASA SOCIETA' IMMOBILIARE
COSTRUZIONE COMPRAVENDITA IMMOBILI
VIA VIENO, 1
37035 SAN GIOVANNI ILARIONE (VR)
Tel. 045. 7465423 - Cell. 348.8896069
vienocasaimmobiliare@gmail.com

FILA termoidraulica s.n.c.
Via 11 Settembre, 50
37035 San Giovanni Ilarione VR
Tel +39 045 7465139 Fax +39 045 6550570
e-mail: info@filatermoidraulica.it

AVIS COMUNALE DI SAN GIOVANNI ILARIONE E VESTENANOVA

BORSE DI STUDIO DALL'AVIS A OTTO STUDENTI DELLE SCUOLE "MARCAZZAN" E "CERATO"

L'Avis durante una serata d'agosto della Festa del Turista ha premiato con una borsa di studio i ragazzi che si sono distinti agli esami di terza media nelle due scuole di San Giovanni e Vestenanova.

In piazza Pieropan, gremita di gente intorno al palco per l'inedita premiazione, a nome del presidente Stefano Sartori e di tutto il direttivo Avis, Luigi Pandolfo ha ricordato l'importanza della donazione di sangue e delle proposte messe in campo per sensibilizzare i giovani all'impegno sociale. Ha poi dato la parola al dirigente scolastico dell'istituto comprensivo di San Giovanni Ilarione/Vestenanova Ugo Carnevali: "La scuola è grata all'Avis per questa importante iniziativa che

premia i ragazzi meritevoli e il Consiglio d'Istituto l'ha accolta con favore e subito sottoscritta. Questa sera premiamo otto ragazzi delle due scuole medie "Marcazzan" e "Cerato" che hanno conseguito il nove agli esami di terza media. A ottobre saranno premiati gli studenti che hanno raggiunto il dieci e il dieci e lode, con i premi "Marcazzan" per San Giovanni e "Bvr banca" (ex Cassa rurale) per Vestenanova.

Apprezzamenti all'unisono dai due sindaci Luciano Marcazzan e Stefano Presa all'associazione Avis per: "I segnali importanti, positivi, esemplari che giungono ai giovani da iniziative come queste. Con il pregevole obiettivo di avvicinare i ragazzi alla donazione del sangue in età adulta, vengono premiati e incentivati a impegnarsi in ogni ambito: nella scuola, nella società e nella vita." Applausi dalla piazza a ciascuno dei ragazzi che si è conquistato la borsa di studio: Aurora Dal Zovo, Christian Dal Zovo, Manuel Dal Zovo, Nicole Marcazzan, Kate Sonia Panato, Fabiana Rossi, Najjad Souad, Serena Tezza.

"L'impegno paga sempre. E i risultati positivi che si ottengono nella formazione scolastica poi si spendono nella vita e nella professione", ha concluso il Dirigente scolastico Ugo Carnevali, congratulandosi con i ragazzi e ringraziando ancora l'Avis.

Mariella Gugole

RITA, 90 ANNI, E LA GRINTA DI SEMPRE

Margherita Rosa Corradini, conosciuta come Rita o Piana, è una signora alta un metro e sessanta, ancora carica di energia nonostante la sua non trascurabile età. Originaria di Vestenanova e sesta di undici fratelli, è nata il 2 giugno del 1932 e risiede in via Coltrini, a San Giovanni. Il giorno del suo novantesimo compleanno, tra l'altro anche Festa della Repubblica, alcuni ospiti, resisi conto di quanti anni aveva quell'anziana piena di grinta che stava festeggiando con i propri figli, fratelli e nipoti, hanno esclamato stupefatti: «Signora, noi pensavamo che lei ne avesse settanta di anni…»

2 giugno 2021: nonna Rita Corradini festeggia i suoi 90 anni attorniata dai nipoti.

Rita ha vissuto molte tra le esperienze delle persone della sua età, la seconda guerra mondiale, la difficoltà del "parar avanti" la famiglia nel dopoguerra, nel suo caso i viaggi in Francia a "cavar bietole", il cambiamento della società, delle tecnologie, del modo di parlare, di vestire e di professare la fede. I momenti difficili non le sono mancati, come la perdita di persone a lei carissime e vicinissime, anche, purtroppo, in tempi molto recenti.

Il primo duro colpo è stata la morte del suo Gino Ambrosi, scomparso nel 1986, quando lei di anni ne aveva solo cinquantaquattro. Il Gino l'aveva sposato nel gennaio del 1957 e con lui era venuta ad abitare a San Giovanni Ilarione iniziando da lì la costruzione della sua famiglia. La vita non si limita a togliere ma anche dà, questo sembra di leggere negli occhi, nello spirito e nella grinta di questa signora novantenne dalla fede inossidabile. Rita è mamma di cinque figli, nonna di nove nipoti e bisnonna di due bimbi e di un frugoletto in arrivo: la famiglia è ed è sempre stata il suo primo obiettivo, il suo unico pensiero.

Un ricordo particolare va a sua figlia Loreta, diversamente abile, che ha spento quest'anno cinquant'otto candeline e attualmente residente a Gambellara presso il ricovero Zonin, una figlia per la quale Rita è stata insignita alcuni anni orsono dall'ora sindaco Dal Cero, con la fascia di mamma per tutta la vita, un dono di grande valore che tiene ancora in casa come un prezioso trofeo. In effetti ancora oggi è una mamma a tempo pieno, va trovare Loreta puntualmente, senza soste, scarrozzata ora dai figli, ora dai nipoti.

Rita e tutti gli anziani e le anziane di San Giovanni Ilarione e non solo, ai quali va tutta la nostra stima, sono un patrimonio dell'umanità, in quanto testimoni di periodi, di modi di pensare, di stili di vita, di linguaggi che oggi non ci sono più se non nelle loro parole e nei loro ricordi. È questo che abbiamo festeggiato e assaporato, ed è questo che tutti dobbiamo festeggiare con i nostri anziani, genitori, nonni o bisnonni che siano: il loro essere patrimonio umano, assieme, certamente, al ragguardevole traguardo che hanno raggiunto.

Lorenzo Ambrosi

LA SCUOLA DELL'INFANZIA "PAPA LUCIANI" NON SMETTE DI SORRIDERE: FAMIGLIA, SPERANZA E AMORE

Nell'anno della ripartenza, in un periodo di speranza e rinascita, quando avverrà l'Incontro mondiale di Roma 2022 che papa Francesco ha annunciato, anche Noi nel nostro piccolo abbiamo voluto ridare valore e centralità alla Famiglia, riunendoci tutti assieme per festeggiare i valori su cui verte e si fonda la nostra scuola.
Domenica 22 maggio, ci siamo incontrati, prima in chiesa per un momento di ringraziamento e condivisione di alcuni importanti valori cristiani che da sempre appartengono e guidano la nostra scuola e la nostra attività. Primo fra tutti il valore della FAMIGLIA, centro di umanità.
"Nonostante le molte difficoltà che affliggono oggi le nostre famiglie, non dimentichiamoci, per favore, di questo: le famiglie non sono un problema, sono prima di tutto un'opportunità. Un' opportunità che dobbiamo curare, proteggere ed accompagnare...Certamente non esiste la famiglia perfetta, non esistono sposi perfetti, genitori perfetti, né figli perfetti. Ma questo non impedisce che siano la risposta per il domani. Dio ci stimola all'amore e l'amore sempre si impegna con le persone che ama. Per questo abbiamo cura delle nostre famiglie, vere scuole del domani...veri spazi di libertà...veri centri di unità".

La giornata è poi continuata a scuola dove tutti, genitori, staff insegnante, comitato e volontari si sono adoperati per far divertire i più piccoli in laboratori di varia natura: arte, semina, letture animate, giochi di gruppo, baby dance e trucca bimbi.
E' stato un bel momento che ha permesso a tutti di sentirsi protagonisti, finalmente di nuovo assieme, stretti in un inno alla vita e alla condivisione che tanto è mancata in questi anni difficili di pandemia. Le varie attività si sono svolte in piccoli gruppi per permettere di lavorare in totale sicurezza e serenità. In questo tempo di speranza e rinascita l'invito è stato ovviamente esteso anche a nonni, amici e volontari per riconfermare l'idea di una famiglia inclusiva, che coinvolge e da valore ad ogni preziosa risorsa.
Ed infine, musica, danze e buffet ad animare la serata grazie anche alla partecipazione del gruppo ALPINI, da sempre complice ed amato ospite di questi momenti, simbolo importante di associazione viva nel territorio, disponibile e forte dei valori che condivide con la Nostra scuola. All'evento presenziava anche il Sindaco, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale che da sempre sostiene e condivide il nostro operato e la nostra progettualità. Un coro a più voci, stretto in un unico grande abbraccio per dare valore aggiunto al bene più prezioso: i Nostri bambini e la loro crescita armoniosa, sotto tutti i profili: sociale, didattico ed umano.
"La famiglia è il punto di riferimento per ognuno di noi. E' la nostra casa, custodisce le nostre tradizioni. La famiglia è amore. E' ciò che ci insegna a non cadere nell'individualismo ed equilibrare l'io con il noi. È lì che il 'prendersi cura' diventa un fondamento dell'esistenza umana e un atteggiamento morale da promuovere, attraverso i valori dell'impegno e della solidarietà". Con queste parole Papa Francesco descrive il focolare domestico, che si celebra il 15 maggio di ogni anno con la Giornata Internazionale delle Famiglie ed è con queste parole, che facciamo nostre, che anche noi vogliamo concludere la descrizione di una giornata che ha donato il sorriso a grandi e piccini e ci ha permesso di condividere ancora una volta momenti di gioia e partecipazione che sono la forza della nostra scuola.

Scuola dell'Infanzia Papa Luciani

Pierina Damini,

via Bertini di sopra, a maggio 2022 ha festeggiato

i suoi primi 90 anni

in allegria, nella sua bella casa. Persona molto schiva e che non vuole apparire, non ha potuto però sottrarsi all'affetto dei fratelli, figli, generi, nipoti e pronipoti. Eccola, davanti alla sua mega torta, ancora in buona salute, attenta, serena.

Un mondo di auguri da parte di tutti.

parlar s-ceto

Modi di dire (in dialetto) che van scomparendo

Par tute le robe Espressione che prelude ad un gesto precauzionale, per evitare malintesi o eventuali disagi: "*l'è mejo far cussìta, par tute le robe*", cioè si fa qualcosa per sicurezza, per prevenire qualcosa che potrebbe riuscire sbagliato o dannoso. Una specie di polizza assicurativa fai da te, per mettersi il cuore in pace nel caso (magari remoto) che possa accadere qualcosa di grave.

Tanti ciapài tanti magnài La civiltà contadina, si sa, è da sempre più formica che cicala, anzi detesta chi non mette da parte quel poco che riesce a guadagnare nella vita. Ecco allora la sentenza, perentoria e inappellabile, scolpita in queste quattro parole, che prende di mira coloro che vivono senza pensare al futuro e si dedicano a sperperare quello che hanno, invece di mettere da parte in vista di tempi difficili.

Boca levà Non si tratta certo di un complimento, anzi… Lo si dice riferendosi ad una persona che si lamenta continuamente e di tutto, e che manifesta la sua perenne insoddisfazione anche con i tratti del viso, contratti come se stesse sempre piangendo, con la smorfia tipica dei lamentoni. Lo si dice spesso per non dar troppo peso ad una lamentela: "*ah beh, ma quelo l'è on boca levà!..*".

Pitòsto de gnente, mejo pitòsto Formula consolatoria, per dire che in certe occasioni bisogna accontentarsi di quello che si ha o che si è riusciti a fare. Lo si dice anche per autoconvincersi che poteva andare peggio e che, dopo tutto, va bene anche così.

Né de vendre né de marte no' se riva no se parte Esistono diverse versioni del proverbio, ma tutte concordano nel dire che nei giorni di martedì e di venerdì non si comincia nulla di importante, perché andrebbe sicuramente a finir male. E' ignota l'origine di questa "innocente superstizione" e le opinioni a tal proposito sono talmente numerose che è impossibile riassumerle. Sta di fatto che è un modo di comportarsi ancor oggi rispettato da molti, dalle nostre parti (più di quanto si crede!).

I Gualivi

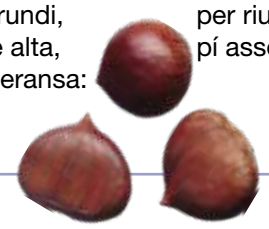
Pì sincerità e divertimenti !

Sò na semplice Anguana
che dal dí l'è sconta nela so tana,
ma anca stando fora via
vedo robe che non va mia.
Gh'é poco entusiasmo in te la jente
someja che a nessun ghe ne
frega gnente
de San Gioani e del so teritorio,
de tute le robe bele che ghemo
in repertorio.
I basalti, l'onda, le gallerie, San
Zen,
la Sassara, la Madarosa, El
Corpegan,
le grotte, i sentieri... l'Alpon!
Gh'é vegnú jente da fora
a segnare un cammín novo,
i ga fato un laoro preciso come
un ovo.
El tocca i 7 vulcani
che i gà formà le nostre valli,
indrío de tanti anni.
Ma mí me domando
"e n'altri quando??"

Me so sconta in pisseria,
dedrio na siepe fora ia.
Ghera un toso coi ociai tondi
e na ciuffara da burundi,
che el disea a voce alta,
na tiritera sensa speransa:
"Go proá mile olte infinite
a nar ia da ste coline.
Ghin n'ho fin sora le rece,
de sentir ste quatro vece
che le spia dale finestre
che le magna le solite minestre.
Non ghin posso proprio pì,
de sta gente curiosa cussì,
ma ogni olta che vo ia,
de Sangioani go sultio nostalgia
e me vien oia de tornar de olta,
anca se spero in te na svolta!
Voria gente che se rinnova,
che la inventa roba nova,
voria feste in te la piassa
e un po' de musica par tutti che
la piaza.
Manco giudissi e ciacolamenti,
pi sinceritá e divertimenti!"

El me ga emossioná
e su col naso go tirá,
go pensà che de reson el ghi n'à
on poca,
a ognuno ne toca
a far la nostra parte.
Non serve tanta arte,
voja de fare e movere el dedrio
per riuscire ad avere un paesello
pí assortío.

Joanna Basalta Inlaronia



Cartabianca ASSOCIAZIONE CULTURALE

CONSIGLI DI LETTURA

Davide Morosinotto,
L'ULTIMO CACCIATORE,
Mondadori, 2021

Roqi non vede l'ora di scoprire il proprio talento. Così potrà partecipare a una Grande Caccia all'elegrande insieme agli altri ragazzi della sua tribù, e diventare adulto. Ma proprio il giorno in cui si rende conto di avere il Talento di Uccidere, un incendio divampa nella foresta, divorando ogni cosa sul suo cammino, compreso l'accampamento in cui vive e tutti gli adulti della tribù. Così lui e altri cinque amici si ritrovano completamente soli. Per Roqi, Ama con il Talento delle Storie, Ocho con il Talento delle Corde, Cato della Pietra, Beri del Fuoco e la piccola Hona riuscire a sopravvivere non è facile, e ben presto capiscono di avere bisogno di altri uomini, di una tribù. Si mettono in cammino per cercarla, ma durante il viaggio molte cose cambiano tra di loro. Nell'affrontare la foresta, procurarsi il cibo, difendersi dai predatori, quei bambini che sono cresciuti insieme sono chiamati a compiere scelte difficili, a volte dolorose, spietate. Fino a quando hanno finalmente l'occasione di partecipare a una Grande Caccia. Ma Nioqo il Viaggiatore li mette in guardia: «Tutti i ragazzi aspettano il momento di diventare adulti. E quando quel momento arriva, si accorgono che è capitato troppo presto». Infatti...
Età di lettura: da 12 anni.

Jenny Tinghui Zhang,
LA STRADA DELLE NUVOLE,
Nord, 2022

Cina, 1882. Quando i suoi genitori scompaiono nel nulla, Daiyu non sa cosa fare. La nonna, invece, lo sa benissimo. Ha visto troppe orfane morire di fame o di violenze e lei non ha più la forza di occuparsi di una dodicenne. Perciò la traveste da ragazzo e la manda in città, in modo che possa guadagnarsi da vivere. E infatti, ben presto, Daiyu trova impiego come sguattera in una scuola di calligrafia. Intelligente e curiosa, inizia ad ascoltare di nascosto le lezioni, scoprendo così la meraviglia della parola scritta, l'infinito piacere della lettura, i molteplici significati racchiusi in ogni singolo ideogramma. Ma tutto cambia il mattino in cui, mentre gira tra i banchi del mercato, Daiyu viene convinta con l'inganno a seguire uno sconosciuto, che la trascina a forza su una nave diretta a San Francisco e, giunto lì, la vende a un bordello. Per Daiyu, l'America è un Paese oscuro, sconcertante, pieno di contraddizioni, a partire dalla lingua che tutti parlano e che sembra precisa, ma si scrive con simboli sciatti e incomprensibili, per finire al modo in cui lei viene trattata: disprezzo per il colore della sua pelle alternato alla bramosia per il suo giovane corpo. Una cosa, però, è evidente: in America, se si è un maschio, si ha diritto a trovare il proprio angolo di paradiso. E allora Daiyu ruba alcuni abiti da uomo, si traveste di nuovo e fugge lontano, verso la quiete di un villaggio dell'Idaho, che – le hanno detto – è molto più vicino alla Cina. Una scelta che dovrebbe finalmente condurla sulla strada di casa, e che invece segnerà la sua rovina. Ma anche la sua rinascita...

Italo Calvino,
IL VISCONTE DIMEZZATO,
1952 (ultima ed. Mondadori, 2010)

La bizzarra storia del visconte Medardo di Terralba che, colpito al petto da una cannonata turca, torna a casa diviso in due metà (una cattiva, malvagia, prepotente, ma dotata di inaspettate doti di umorismo e realismo, l'altra gentile, altruista, buona, o meglio "buonista"). "Tutti ci sentiamo in qualche modo incompleti" disse Calvino in un'intervista "tutti realizziamo una parte di noi stessi e non l'altra."

RINASCE LA CHIESETTA DI S. SALVATORE

Un edificio particolarmente caro agli abitanti di Montecchia

Il terribile tornado del 29 agosto 2020, che aveva seminato distruzione in paese, non aveva risparmiato la nostra ultramillenaria Chiesetta del Castello, il "monumentum" di Montecchia, l'edificio incastellato, sacro, romano, longobardo, carolingio e feudale, risalente ai sec. IX – X.

Nel ciclone erano volate via lastre di pietra del campanile; la parte sommitale si era schiantata su una campata del cimitero sottostante e la copertura della chiesa fu ampiamente danneggiata. Si creò una profonda ferita, non solo nella comunità Parrocchiale, ma in tutta la popolazione, particolarmente legata per lo spirito del luogo alla pratica dei "passaggi", il "Perdon d'Assisi" (l'indulgenza plenaria concessa nel 1216 da Papa Onorio III a tutti i fedeli su richiesta di san Francesco d'Assisi) e alla Madonna del Castello, la nostra Madre Santissima che per il voto del 1855 aveva concesso la fine della peste.

L'annuncio dell'avvenuto restauro con la conclusione dei lavori è stato accolto con entusiasmo e commozione non solo dai residenti, ma da tante persone della nostra vallata e della provincia che hanno partecipato nella serata di mercoledì 3 agosto 2022 alla presentazione delle opere di intervento e alla nuova inaugurazione.

Dopo il saluto affettuoso e benedicente di don Federico Marcazzan verso il popolo e il sacro tempio, ho introdotto i musicisti Daniele Casarotti, Enrico Bezzan, Francesco Perrone, Antonio Belluco, Emanuela Reppele, Martina Bezzan, Rachele Burati e Stefania Cavedon, professionisti e studenti dell'Accademia legati affettuosamente a

La chiesa prima dell'intervento

Montecchia, che per l'occasione con l'aiuto del Maestri Silvano Perlini e Achille Bezzan hanno costituito l'organico idoneo a proporre con strumenti a fiato e corda alcuni brani ispirati ai periodi storici dei sec. XVI – XVIII. I loro intermezzi musicali hanno creato con magia una suggestiva atmosfera di luce attorno alla chiesetta e tanta emozione nel pubblico presente.

Dopo il mio intervento su storia, arte, fede e culto, l'Arch. Anna Strazzabosco, progettista e direttrice dei lavori, con l'aiuto di slides ha presentato ed esposto i lavori di restauro conservativo della chiesa, opere realizzate in costante sintonia con la Sovrintendenza di Verona. Oltre alla necessità di ripristinare i danni ingenti provocati dall'evento atmosferico del 29.08.2020, l'Arch. Anna S. ha sottolineato che esisteva anche l'urgenza di conservare strutture e parti dell'edificio usurate dal tempo. Il principale restauro effettuato sul complesso monumentale risaliva infatti al 1987 e aveva riguardato fondamentalmente la struttura di copertura della chiesa e il restauro degli affreschi. Perciò le parti dell'edificio interessate da questo ultimo intervento di restauro conservativo sono state principalmente tre: il campanile (la struttura di copertura a padiglione in legno fortemente ammalorata e l'ultimo impalcato), il manto di copertura della chiesa e dei portici e i paramenti murari in pietra a vista e intonacati. Il restauro e pulizia dei paramenti murari è fondamentale per preservare l'edificio nel tempo, le strutture interne e la bellezza della chiesa. Il restauro conservativo su tali paramenti è stato effettuato partendo dalla campionatura di leganti e intonaci esistenti recuperati in loco con successivo studio mineralogico-petrografico. Ciò si è reso necessario per comprendere la natura (composizione, granulometria, cromia) dei campioni, per poter riproporre in fase esecutiva gli stessi materiali e leganti, come previsto nel restauro conservativo.

Il 5 agosto, prima della messa votiva, il parroco don Adriano ha impartito la benedizione per inaugurare anche il piazzale rinnovato dall'Amministrazione Comunale, presente con il Sindaco Ing. Attilio Dal Cero e alcuni assessori anche nella precedente serata del 03 agosto.

Ora torneremo a udire e ad ascoltare ancora il suono delle campane del Castello: il segno (= suonare la campana girando la ruota a mano); il campanò (= tirare a mano il battaglio con una cordicella) e ci sentiremo ancora a casa. I nostri soldati che ritornavano dal fronte russo, ammassati sulle tradotte, appena varcato il confine sloveno, udivano il suono delle campane ed esclamavano "siamo a casa". Avevamo bisogno della nostra chiesetta, del nostro campanile romanico e della nostra Madonnina del Castello!

Edoardo Casotto

DA SALE E PEPE

Il 21 maggio di quest'anno, la compagnia teatrale Sale e Pepe è stata protagonista di un'esperienza nuova, impegnativa, per certi versi difficoltosa, ma molto stimolante. Dopo essere stati contattati dalla scuola media, che per le seconde classi prevede in programma lo studio del basso medioevo e quindi anche un accenno a Dante e alla Divina Commedia, siamo stati coinvolti in un progetto di lettura e spiegazione dei passi più significativi della prima cantica dell'opera del sommo poeta. Tra un bel po' di imprevisti, crisi dovute all'emozione, picchi e cali di interesse da parte degli alunni, siamo riusciti comunque a confezionare un bel prodotto che per circa un'ora ha dato modo a chi ci è venuto ad ascoltare di trovare spunti di riflessione e approfondimento e speriamo volontà, propria, di alimentare la curiosità. Nella speranza di ripetere esperienze di questo genere, auguriamo a tutti: BUON TEATRO!

medicina è salute

WEST NILE O FEBBRE DEL NILO

Il nome della malattia deriva dalla regione dell'Uganda dove fu identificato il primo caso nel 1937. In seguito la malattia si è diffusa in tutte le nazioni.

Si tratta di una malattia provocata da un virus che viene trasmesso dalla puntura della zanzara del genere Culex. Il serbatoio naturale del virus è costituito dagli uccelli selvatici. La zanzara è l'insetto vettore che attraverso la puntura trasmette l'infezione da un individuo all'altro. Occasionalmente può infettare animali domestici, soprattutto i cavalli, e talvolta anche l'uomo. In circa 80% dei casi l'infezione è asintomatica. Nel restante dei casi dopo un periodo di incubazione che va da due a 14 giorni la malattia si manifesta con un quadro simile alla malattia influenzale: febbre, dolori muscolari, cefalea, nausea e vomito e più raramente ingrossamento dei linfonodi ed eritema. L'andamento della malattia è quasi sempre benigno ed i sintomi possono scomparire spontaneamente per un periodo che va da qualche giorno ad alcune settimane. Da notare che il malato non trasmette per contagio diretto la malattia ad altro individuo, in quanto il contagio avviene esclusivamente attraverso la puntura della zanzara. La diagnosi deve essere fatta dal laboratorio mediante ricerca nel sangue degli anticorpi. In una piccola percentuale di casi ed in individui particolarmente debilitati il virus riesce a superare le barriere e ad interessare il sistema nervoso provocando meningoencefalite. I sintomi di questa grave complicanza sono: febbre elevata e persistente, rigidità nucale, alterazione dello stato di coscienza, tremori, convulsioni e coma. La guarigione avviene spontaneamente dopo alcune settimane ma talvolta rimangono esiti permanenti. Non esiste per questa malattia una terapia. Unica forma di difesa consiste nel cercare di evitare le punture della zanzara mediante l'uso di repellenti e mettere in atto misure atte a contrastare la riproduzione dell'insetto.

Vincenzo Magnabosco

L'angolo del goloso

Lasagne al forno con verza e salsiccia

di Luciana Damini

E' un piatto tipico della tradizione contadina, gustoso e ricco. La verza da semplice contorno diventa protagonista di una delle pietanze più prelibate. E' un modo diverso per fare gustare le verdure a tutta la famiglia.

INGREDIENTI PER 5/6 PERSONE

250 gr di lasagne sottili all'uovo, 800 gr di verza, 300/400 gr di salsiccia, olio extravergine d'oliva, 200 gr di formaggio Monte Veronese, 60 gr formaggio grana grattuggiato, 2 scalogni, sale e pepe, per la besciamella: 1 litro latte intero, farina 80 gr, burro 80 gr, noce moscata

PROCEDIMENTO

Sgranate la salsiccia eliminando il budello, pulite e tritate gli scalogni e raccogliete il tutto in una padella con un filo d'olio. Cuocete il composto dolcemente per 20 minuti.
Pulite la verza e tagliatela a listarelle. Fatela stufare in una padella con l'olio d'oliva per 20 minuti aiutando la cottura con del brodo vegetale. Salate e pepate. Nel frattempo preparate una besciamella leggera. In una casseruola fate fondere il burro, aggiungete la farina, amalgamate bene il tutto e mescolate per due minuti. Aggiungete il latte freddo, salate e continuate a cuocere la besciamella mescolando per 4/5 minuti dal bollore. Aggiustate il sale e aggiungete la noce moscata. Mescolate 1/2 besciamella con la verza.
Coprite il fondo di una pirofila con uno strato di besciamella, adagiatevi uno strato di pasta, stendete uno strato di verza condita con la besciamella, aggiungete fettine di formaggio Monte Veronese e grana grattugiato. Ricoprite con altra pasta, stendete la salsiccia e besciamella. Continuate alternando gli strati. Terminate con la besciamella, qualche fiocco di burro e grana.
Cuocete in forno preriscaldato a 200 gradi per 30 minuti. Se preferite un sapore più leggero della verza, quindi meno deciso, vi consiglio di sbollentarla.

Buon appetito!

"IO VOGLIO AIUTARE"

Serata all'insegna della solidarietà il 23 luglio scorso a Castello

Anche quest'anno la solidarietà è tornata protagonista nel bel mezzo dell'estate chiamando a raccolta un bel numero di persone in una serata che ha premiato gli sforzi degli organizzatori e, ancor più, la voglia di fare del bene verso chi ha effettivamente bisogno di aiuto materiale. Quanto mai esplicito il titolo dell'iniziativa: "Io voglio aiutare", che grazie alla generosità di molte persone (dagli ingredienti per la cena al lavoro per allestirla, così come i premi della lotteria, tutto era frutto di offerte di benefattori) ha permesso di raggiungere quota € 3.000,00 che sono stati inviati a destinazione: l'orfanatrofio in Brasile di Suor Paola, la Casa Hogar di padre Luciano Costalunga, il Centro Salesiano Cisinau (Moldova) dove opera don Gianfranco Coffele.
A tutti coloro (e sono stati tanti) che hanno collaborato un grazie sincero da parte dei beneficiati, sparsi nei luoghi più problematici del pianeta.

Gli organizzatori

U.S. Calcio San Giovanni Ilarione ricomincia le attività

Con l'inizio della scuola e della normale routine di vita, ricomincia anche l'attività di tutte le squadre dell'U.S. Calcio San Giovanni Ilarione. Presenti all'appello tutte le squadre del settore giovanile non agonistico, dalla scuola calcio (5/6 anni) sino agli allievi (15 anni circa), per poi arrivare nel settore agonistico con juniores e prima squadra, quest'anno militante nel campionato di seconda categoria.
Durante i mesi estivi sono stati fatti dalla società tanti sacrifici ed investimenti per rinnovarsi e ridarsi slancio sotto l'aspetto tecnico, per potersi riposizionare sia nel settore giovanile sia nei livelli agonistici nelle posizioni e categorie che una società ed un paese come San Giovanni Ilarione meritano di avere.
Le porte sono aperte a tutti: giovani che vogliono giocare a calcio, giovani e meno giovani che vogliono impegnarsi e crescere come dirigenti e, perché no, aziende e privati che vogliono investire, sostenerci e aiutarci a crescere.
E soprattutto vi aspettiamo sempre numerosi a sostenere e tifare per le nostre squadre, dai più piccoli ai più grandi presso i nostri impianti sportivi. Sempre e comunque forza Sangio!

Il Direttivo Societario

Offerte per l'Alpone

Ambrosi Lorenzo	S.G.I.	Lovato Luigi	S.G.I.
Ambrosi Sante	S.G.I.	Lovato Nicola	S.G.I.
Andriolo Anna	S.G.I.	Lovato Roberto	S.G.I.
Andriolo Maria	S.G.I.	Mainente Giobatta	Carpi
Bar Daniela	S.G.I.	Mainente Nadia	Vignola
Bellaria Albino	S.G.I.	Marcazzan Anna	Castelnuovo del Garda
Biondaro Glavier		Marcazzan Bertilla	Brandizzo
Bruni Anna	Verona	Marcazzan Roberto	Soave
Casarotto Fabrizio	S.G.I.	Marchetto Franco	S.G.I.
Casarotto Tiziana	Costalunga	Marchetto Lina	S.G.I.
Cavazzola Silvana	Dueville	Mazzasette Maria	Legnago
Cerato Giuseppina	S.G.I.	Mella Luigina	Chiampo
Ciman Bruno	S.G.I.	Munaretti Elena	Montecchia di Crosara
Ciman Franco	S.G.I.	Munaretti Ottavio	S.G.I.
Ciman Maria	S.G.I.	Niero Maria	S.G.I.
Ciman Marianna	Villafranca	Panato Gessica	Castelvero di Vestenanova
Ciman Marisa	S.G.I.	Panato Rino	S.G.I.
Ciman Silvano Luigi	S.G.I.	Perazzolo Giuseppina	S.G.I.
Cimbri Marisa		Perazzolo Marilena	S.G.I.
Coffele Silvia	Rubano	Pernigotto Laurent	
Confente Lorena	Vicenza	Pozza Francesca	S.G.I.
Conterno Stefania	Brognoligo	Pozza Gino	Montecchio Maggiore
Corradini Margherita	S.G.I.	Pressi Bruno	S.G.I.
Costantini Teresa	Albaredo D'Adige	Pressi Ivan	S.G.I.
D'Angelo Andrea	S.G.I.	Pressi Manuel	S.G.I.
Damini Bruno	S.G.I.	Ramponi Rita	S.G.I.
Damini Cornelio	S.G.I.	Rivato Agostino	S.G.I.
Damini Luigi	S.G.I.	Rivato Ilenia	Carbagnate Milanese
Damini Mirco	S.G.I.	Rossetto Mario	S.G.I.
Damini Pierina	S.G.I.	Sabbadoro Ilva	Costabissara
Erzonelli Augusto	S.G.I.	Salgaro Vaccaro Dorina	S.G.I.
Fochesato Teresina		Saurgnani Angelo	Cormano
Galiotto Antonio		Suman Giuseppe	Padova
Gambaretto Luigina	Monteforte d'Alpone	Tebaldi Maria	S.G.I.
Gazzo Lorenzina	Costalunga	Tezza Lorenzo	S.G.I.
Gecchele Giuseppe	S.G.I.	Tezza Rino	S.G.I.
Gecchele Giustina	S.G.I.	Vautravers Rampo Rosetta	
Governo Maria		Berna-Svizzera	
Gugole Remigio	S.G.I.	Zambon Mariano	S.G.I.
Lovatin Ivano	Montecchia di Crosara	Zarattini Gabriella	S.G.I.
Lovato Agostino	Carpi		

Trent'anni Pink Volley: una perla rosa

Difficilmente avremmo potuto immaginare di arrivare a questo traguardo con l'entusiasmo intatto dal 1992. Trenta anni di pallavolo, 30 anni di Pink Volley, 30 anni di piccole ma significative soddisfazioni ed emozioni.
Già il fatto di avere più di cento atlete tesserate non è scontato di questi tempi: lo sport non è sempre valorizzato come dovrebbe e troppe volte è considerato un semplice hobby. Lo sport è educazione, impegno, condivisione, emozione, organizzazione e divertimento.
In questi tre decenni abbiamo cercato di coinvolgere più ragazze possibili (non sono mancati anche i maschietti soprattutto giovanissimi) e molte di loro sono rimaste anche da adulte: Alice, Mirta e Sabrina, per esempio, giocano ancora con noi da oltre vent'anni e in questa stagione hanno saputo mantenere in categoria la Prima Divisione. Anzi, con le fedeli compagne Aurora, Arianna, Ilaria, Elena, Sara, Susanna, Sofia, Arianna, hanno raddrizzato una pericolosa classifica portando la squadra meritatamente al quinto posto.
"Un anno complicato dal Covid, dalle relative restrizioni e ancora dalla mancanza del nostro Palazzetto di Montecchia…. tutto questo non ha scalfito la grinta delle mie splendide ragazze…. direi, piuttosto, che è questo il segreto della longevità di questa società sportiva", ha dichiarato in questi giorni coach Mauretto.
Concludiamo ringraziando l'amministrazione di San Giovanni Ilarione per il supporto e rinnoviamo l'invito a seguire questo avvincente sport. Le attività ludico/sportive sono aperte dai 6 anni in su. Info WhatsApp: 3475083685.

Arianna Stanghellini

Comune di
SAN GIOVANNI ILARIONE
al 31/08/2022

Totale nati:	11
Totali matrimoni:	4
Totale morti:	13
Totale residenti maschi:	2.463
Totale residenti femmine:	2.427
Totale residenti:	4.890
Totale famiglie:	1.890

Allori
Università Telematica Mercatorum
CLAUDIO PANAROTTO
è Dott.re in Psicologia del lavoro e delle organizzazioni (Laurea Magistrale)

Trimestrale di informazione e cultura
c/c postale n. 15684376
Se vuoi inviare il tuo contributo a L'Alpone utilizza c/c postale n. 15684376 intestato a:
Pro Loco di San Giovanni Ilarione
Piazza Aldo Moro, 5.
Coordinate bancarie Poste Italiane:
IBAN IT23 T076 0111 7000 00015684 376
Cod. Bic/Swift: BPPIITRRXXX
Direttore responsabile: Emilio Garon
Redazione: Dario Bruni, Lucia Burato, Luciana Damini, Lorenzo Gecchele, Mario Gecchele, Angelo Pandolfo, Giovanni Sartori, Alessandro Spadiliero.
Recapito: Greta Zamboni - Presidente Pro Loco
Via A. Rivato, 19 - San Giovanni Ilarione (VR)
Cell. 349 2273104
E-mail: prolocosgilarione@gmail.com
Pubblicità: Greta Zamboni (vedi contatti Recapito)
Prestampa e Stampa: Grafiche Marchesini srl
Via Lungo Bussè, 884 Angiari (VR) Tel. 0442 660225
E-mail: segreteria@grafichemarchesini.it